



Bologna la manifestazione principale dello sciopero generale è stata chiusa dal comizio di Guglielmo Epifani

→ **Polemiche** La protesta della sola Cgil è stata condannata da Cisl e Uil

→ **Fronte** Ma le organizzazioni sono convinte dell'insufficienza delle misure del governo

Dopo il gelo, i sindacati possono ritrovarsi uniti su fisco e pensioni

Al governo la Cgil ha mandato un segnale. Lo ascolterà? Se sarà dialogo o ancora conflitto dipende in gran parte da palazzo Chigi. Pensionati e fisco potrebbero intanto ridare chance all'unità tra Cgil e Cisl.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

In tanti ieri hanno sfidato il brutto tempo e sono scesi in piazza con la Cgil. Per dire no alle scelte del governo. Dal palco di Bologna Guglielmo Epifani ha esortato Berlusconi a «occuparsi» di loro, cioè del Paese e «non fare finta di nulla». La crisi lo costringerà a farlo,

ha detto, e quando vorrà fare sul serio «ci convochi».

Si aspetta gennaio, la palla è nelle mani del governo. Dalle sue scelte, non solo di merito, dipenderà se i prossimi mesi saranno di dialogo o di conflitto. Potrebbe, ad esempio, smettere di operare per dividere il sindacato anche a mezzo di incontri riservati, e aprire un tavolo di confronto sulla crisi con le parti sociali, tutte. La Cgil non direbbe di no. Alla fine sarebbe il merito a fare la differenza, ma un confronto corretto sarebbe un passo avanti verso la «coesione nazionale» da tanti invocata.

Ieri ha parlato di coesione il ministro del Welfare Maurizio Sacconi. Ha parlato anche di «dialogo» e gli astanti quasi non credevano alla lo-

ro orecchie. Il fatto è che Sacconi, in compagnia del collega Renato Brunetta e con il contorno di tutta la destra, ha passato il pomeriggio a contare le adesioni allo sciopero, a minimizzare, a gridare al «flop» e a criticare. «Un rito consumato», ha detto.

Sarà pure consumato, ma intanto a colpi di proteste (compreso uno sciopero) il governo ha dovuto fare marcia indietro sulla scuola.

Peccato che a contare gli scioperanti ci si sia messa anche la Cisl che si è distinta nel comparto scuola dove Raffaele Bonanni ha calcolato «il 5%» di adesioni. Perfino il ministero della Gelmini ne ha contate di più: l'8,11%. «Un regolamento di conti nella sinistra», questo lo sciopero che per il leader cislino ha avuto «un

DAL GOVERNO

Abbandonata la questione del Mezzogiorno

IL SUD ■ «Il Governo di centrodestra ha cancellato dall'agenda italiana la questione del Mezzogiorno. Questa cancellazione costituisce un errore drammatico, perché il Sud è la parte del Paese su cui gli effetti della crisi, che stiamo attraversando, si scaricheranno in maniera più estesa e più devastante». Lo ha detto Fausto Durante, segretario nazionale della Fiom, nel corso del comizio che ha concluso la manifestazione svoltasi a Matera.